

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Giardino con Fontane.

Lucio Vero, ed Aniceto.

Anic. **I**n così lieto giorno
Ove non è, chi non esulti, e goda
Col ciglio molle, e co' sospir sul labbro
Lucio vedrassi? E che ti turba? E quale
Il seren ti rapisce
Importuno dolore?

Luc. Ve. Se perdo Berenice, io perdo il core.

Anic. Tu perder Berenice? e chi potrebbe
A te rapirla? Arbitro sei di quella,
E sol da te la sorte tua dipende.

Luc. Ve. Dunque dovrò - - -

Anic. Dovrai
Pel riposo dell' alma
Tutto cercar.

Luc. Ve. Venga a me Berenice, e tu Anicetto
Fido mio configlier, vanne a Lucilla,
Dille, ch' un altro amor mi toglie a lei,
Che ò dolor di lasciarla,
Che se amarla potessi io l' amerei.

Anic. Farò quanto m' imponi,
Parto, o Signor: Lieto ti renda amore,
E consoli una volta il tuo dolore.

Non